

di Maurizio Orlandella, Presidente AGITE, Vicepresidente SMIC

Territorio e Ospedale: una nuova alleanza per una nuova stagione

È con enorme piacere che inauguro uno spazio periodico su *GynecoAogoi*, per la ginecologia territoriale, "l'altro campo" per chi esercita giornalmente in ospedale. Da troppo tempo separati e scarsamente collaboranti, stiamo, ormai da più di un anno, lavorando insieme. Le attuali sfide culturali e professionali potranno essere vinte solo se, insieme, riusciremo ad imporre all'agenda politica del Paese tutte le questioni inerenti la Salute Riproduttiva (SR), in modo da indirizzare le risorse verso gli standard di qualità cui aspiriamo. Ciò è vero sia per i territoriali, spesso sottoposti a veri trattamenti demotivanti, senza un contesto definito e certo di progetti (esistenti, ma non compiuti), sia per gli ospedalieri, sempre più vessati da rischi professionali e richieste di risarcimenti ormai senza controllo, tutti noi, comunque, sottoposti a dirigenze e a una politica senza una precisa visione d'insieme.

È necessario sviluppare al massimo il confronto, favorendo una conoscenza reciproca, lavorando per una formazione comune finalizzata al coordinamento (territorio ↔ ospedale) e a proposte condivise da sottoporre, come tecnici, al mondo della politica. Per questo sono in atto un ampio raggio di iniziative, volte a riposizionare i ginecologi territoriali, con: la partecipazione a commissioni ministeriali, un rinnovato rapporto con l'Istituto Superiore di Sanità, nuove relazioni sindacali, le Commissioni di Parità, la più importante Società di Medici di Medicina Generale e di Ginecologia. Nei due riquadri illustriamo brevemente gli argomenti che verranno approfonditi a Napoli nel corso dei Simposi della SMIC e di AGITE e nei prossimi numeri di *GynecoAogoi* e del nostro bollettino.

Per molti di noi, che hanno lavorato a lungo per le esistenti associazioni consultoriali o extra-ospedaliere, era ed è fondamentale la valorizzazione della specificità territoriale, ma l'approccio

Per troppo tempo separati, territorio e ospedale, AGITE e AOGOI, da oltre un anno stanno lavorando insieme sul terreno della Ginecologia e Ostetricia Medico Preventiva. Al servizio della salute della donna, dall'adolescenza alla terza età

Associazione dei Ginecologi Territoriali (AGITE) Cosa vogliamo

Giovanni Fattorini
Vicepresidente AGITE

AGITE associa i professionisti che esercitano un ruolo pubblico di ginecologo del territorio nei consultori familiari, negli ambulatori polispecialistici e nelle future Case della salute o che, esercitando in ambito ambulatoriale privato, condividono mission e obiettivi della sanità pubblica.

AGITE nasce dalla volontà diffusa di dare spazio e valore al ruolo della ginecologia territoriale, al fine di promuovere, nell'ambito dei diversi sistemi sanitari regionali, in un generale clima di sottovalutazione del ruolo della prevenzione, quel difficile percorso di integrazione ospedale-territorio. Questo rappresenta un punto cardine nella erogazione di cure di quali-

tà, dove sia rispettato il giusto equilibrio fra le funzioni, preventive e curative, della professione medica. AGITE intende ridefinire le specificità, le competenze, le professionalità, della "Ginecologia e Ostetricia Medico-Preventiva" che, nell'ambito della scuola di specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, riteniamo debbano trovare uno spazio apposito di formazione. AGITE si impegna a raccogliere e integrare il contributo attivo di tutti i colleghi intenzionati a superare egoismi e primogeniture, che hanno segnato i già compiuti tentativi associativi che, non avendo espresso adeguatamente le peculiarità della ginecologia consultoriale e ambulatoriale, hanno contribuito a rendere "invisibili" i ginecologi territoriali. AGITE entra pertanto nel panorama associati-

vo ginecologico, proponendo una nuova strategia basata sulla consapevolezza che la ginecologia territoriale debba giocare un ruolo decisivo nella integrazione fra le aree della medicina ospedaliera, della medicina generale e fra le varie professionalità che si occupano della salute riproduttiva e della donna. Esempio di questa importante strategia è l'aver costituito insieme ad AOGOI e SIMG (Società Italiana di Medicina Generale), la SMIC, la Società Medica Italiana per la Contraccezione. Il lavoro comune è più faticoso del previsto, necessariamente lento, ma affascinante ed efficace. Un passo stabilito assieme, ancorché piccolo, è determinante perché indica rotte comuni piuttosto che direzioni e obiettivi diversi. "Contraccezione Sexualità Salute Riproduttiva", organo della SMIC e unica rivista multiprofessionale del settore, viene inviata a circa 13 mila medici, una grande agorà sanitaria. Il primo numero ha trattato i rischi e benefici della contraccezione ormonale in relazione al rischio oncologico, argomento segnalato a settembre anche dalla stampa nazionale e sulle prospettive future della contraccezione maschile. Il secondo numero è una monografia sulla interruzione volontaria di gravidanza.

Per concludere, riteniamo di aver creato le premesse per far fronte alle esigenze legittime di tantissimi colleghi, che richiedono servizi, tutela di professionalità e di carriera. Con il lavoro sommerso di questi ultimi 6 mesi, ci stiamo impegnando a garantire a "noi associati AGITE", servizi corrispondenti al nostro ruolo e una piattaforma comune di dialogo, per scelte concordate con i colleghi medici di famiglia e i ginecologi di tutte le strutture e realtà operanti per lo stesso obiettivo: fornire servizi adeguati e di qualità per la Salute Riproduttiva.

alleanza tra i medici, che a vario titolo tutelano la salute riproduttiva, passa necessariamente attraverso il riconoscimento dei diversi ruoli. Per motivi di interessi e aspettative personali, opportunità, possibilità, capacità, aspettative ideali, c'è chi è diventato un ginecologo consultoriale, chi primario ospedaliero, chi ginecologo privato. Non a tutti è opportuno chiedere tutto, dal tenere un corso di educazione sessuale ad eseguire una Whertheim.

La ricchezza di aspetti specifica della S.R., tra psicologia, genere, sessualità, relazione, capacità chirurgiche, intuito clinico, visione e capacità organizzativa, ecc., permette di scegliere un ruolo con una visuale diversa nello scenario medico, preventivo, chirurgico. Se a ognuno è

richiesta la massima professionalità e conoscenza in dettaglio di argomenti completamente diversi, c'è tutto lo spazio per il rispetto reciproco e la collaborazione, con gratitudine reciproca per la complementarietà dei rispettivi ruoli. **Y**

I Servizi di AGITE

La federazione ad AOGOI apre ai ginecologi dei consultori e degli ambulatori pubblici e privati il mondo dei servizi già conosciuti dai colleghi ospedalieri, con modalità che verranno descritte in dettaglio da Nicola Natale, coordinatore AOGOI-AGITE, sul prossimo numero di *GynecoAogoi*. I soci riceveranno i bollettini bimestrali, "Contraccezione Sexualità Salute Riproduttiva", organo della SMIC, a cui i soci AGITE sono automaticamente iscritti, e tutta l'editoria della AOGOI. Altra sinergia, per chi aderisce anche individualmente alla affiliazione con AOGOI, è l'assicurazione di secondo rischio e colpa grave per un milione di euro, con un premio di 180 euro. È in corso di definizione una convenzione come assicurazione di primo rischio, specifica per i ginecologi territoriali che lavorano anche o solo nelle realtà private, con esclusione di parti e interventi ginecologici maggiori. I premi saranno correlati alle prestazioni professionali effettuate e ai rischi professionali correlati.

richiesta la massima professionalità e conoscenza in dettaglio di argomenti completamente diversi, c'è tutto lo spazio per il

Le iniziative politiche

AGITE è già, in pochi mesi di lavoro oscuro, l'unica associazione di ginecologi territoriali che partecipa con propri dirigenti alle Commissioni del ministero della Salute, che ha approvato in Consiglio di Presidenza il "Piano per Azioni per la Salute della Donna e del Bambino" del ministero della Salute, e si è impegnata a introdurre i progetti, che il Piano prevede, nei suoi Corsi di Formazione. È stata l'unica associazione di ginecologi territoriali presente al Convegno per i Consultori organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, che si è tenuto al CNR di Roma il 4 e 5 giugno scorso, a cui ha contribuito attivamente con l'elaborazione di proposte inserite nei "7 punti di Roma" (anagrafe dei consultori, verifica dello stato di attuazione del Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI), specie per l'integrazione tra I e II livello; conferenza biennale nazionale sui consultori familiari (CF); istituzione di un gruppo interregionale sui CF all'interno della Commissione Salute della conferenza Stato-Regioni; la valorizzazione delle esperienze realizzate nei trent'anni di attività dei CF e delle attività). Le richieste sono state in quella sede illustrate al Ministro Turco.